

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**NARDINI.** — *Al Ministro delle finanze.*  
— Per sapere — premesso che:

il comune di Scilla (Reggio Calabria) il 28 ottobre 1993 ha richiesto al Ministro delle finanze la concessione dei locali del castello « Ruffo » con parere favorevole dell'intendenza di finanza del 12 gennaio 1995;

il 19 aprile 1995, con deliberazione del consiglio comunale:

*a)* si confermava la richiesta per la concessione al comune di Scilla dei locali siti nel castello Ruffo e già utilizzati come locali per « l'ostello della gioventù »;

*b)* si accoglieva la richiesta dell'Università degli studi di Reggio Calabria per la localizzazione e la realizzazione del progetto « Cerere » in alcuni locali del castello di Scilla;

durante il periodo estivo grazie al lavoro dell'amministrazione e del contributo volontario dei giovani della pro loco, il castello è stato aperto al pubblico con delle iniziative socio-culturali ed è stato visitato da oltre ventimila cittadini provenienti da varie regioni e dall'estero;

cinque locali del predetto castello in data 5 novembre 1996 per mezzo di un funzionario dell'intendenza di finanza di Reggio Calabria e del Ministro delle finanze sono stati destinati per uso perpetuo e gratuito all'Università, da utilizzare per uffici —:

quale sia la ragione di tale decisione e se non ravveda al momento la necessità di revocare la decisione di affidamento dei locali all'Università e di assegnare per ragioni socio-culturali il castello alla cittadinanza di Scilla, tenendo conto che su questo è proclamato uno stato di agitazione permanente dei cittadini. (5-03442)

**VASCON.** — *Al Ministro della sanità.* —  
Per sapere — premesso che:

come appreso da vari organi di informazione, radio televisivi e giornali quotidiani come *Il Giornale* di martedì 6 gennaio 1998, *Il Giornale* di Vicenza del 6 gennaio 1998 ed altri, risulta che ad Ivrea (Torino) un bambino di anni 9 sia svenuto, colto da crisi convulsiva mentre giocava con una cassetta collegata ad un televisore, la quale nel suo contenuto recava immagini del cartone animato denominato « Hercules »;

il giorno 3 gennaio 1998 a Colico (Lecco) un altro bambino di 9 anni, mentre giocava con un video collegato al televisore, il quale raffigurava un cartone denominato « Super Mario » veniva colto da crisi convulsiva come nel caso del bambino di Ivrea;

l'interrogante fa presente che attraverso altre interrogazioni alle quali a tutt'oggi non è stata data risposta (aventi come oggetto la pericolosità di piccoli giochi elettronici nipponici) già venivano posti interrogativi e quesiti al fine di tutelare la salute dei minori così particolarmente esposti —:

se sia a conoscenza di simili accadimenti;

se intenda intervenire in merito, e con quale tipo di iniziative, al fine di tutelare l'integrità psicofisica dei minori, essendo questi fruitori in massa di giochi videogiochi — elettronici. (5-03443)

**FOTI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la circolare ministeriale n. 793 dell'11 dicembre 1997, protocollo n. 22738/BL, avente per oggetto un non meglio definito « piano d'interventi per la scuola », risulta essere stata inviata — tra gli altri — ai provveditori agli studi;

la predetta circolare si riduce ad una mera, quanto inopportuna, pubblicizzazione del testo dell'accordo intervenuto tra il Governo e le organizzazioni sindacali

confederali per la definizione di « un piano d'interventi, anche finanziari, a favore della scuola, a partire dal 1999, volti a sostenere i processi innovativi in atto » -:

per quali motivi il Ministro interrogato abbia valutato opportuno far seguire una circolare a sua firma a detto intervenuto accordo, privo, per altro, di alcun effetto o conseguenza giuridicamente rilevante;

se la commissione di esperti (di cui la menzionata circolare dà notizia) istituita « al fine di mettere a punto proposte analitiche relative alla stesura del piano finanziario pluriennale » prima di formulare proposte in ordine al piano stesso, provvederà a consultare anche i rappresentanti dei sindacati della scuola non inquadrati nella triplice sindacale o se, in ossequio alla « tradizione stalinista », si reputi sufficiente la consultazione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali « allineate » al « regime ».

(5-03444)

**PROIETTI.** - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

il territorio della Asl RM G è composto anche da numerosissimi comuni montani con popolazioni al di sotto delle duemila unità;

in tali comuni operano farmacie rurali che realizzano incassi esigui ed operano al servizio di una popolazione composta da un gran numero di anziani pensionati;

l'amministrazione della Asl ha inspiegabilmente ritardato il rimborso della quota prezzo dei farmaci a carico del servizio sanitario nazionale, tant'è che non è ancora stato pagato il rateo relativo al mese di luglio 1997;

tali ritardi costringono i titolari di farmacie rurali ad anticipare ingenti somme facendo ricorso al credito bancario;

tali oneri non detraibili superano l'esiguo guadagno;

vani sono risultati i solleciti al direttore generale della competente Asl;

i farmacisti minacciano di richiedere il pagamento integrale dei farmaci con le conseguenze immaginabili per gli assistiti, soprattutto per quelli titolari dei redditi più bassi -:

se intendano adoperarsi perché siano chiarite le ragioni dell'ingiustificato ed abnorme ritardo dei pagamenti da parte dell'Asl RM G;

quali concreti ed urgenti provvedimenti di propria competenza il Ministro interrogato intenda assumere perché sia eliminato l'inconveniente, e se vi siano iniziative per un'indagine conoscitiva sulla gestione amministrativa dell'Asl RM G.

(5-03445)

**GASPARRI.** - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

nei prossimi giorni centinaia, forse anche migliaia, di ufficiali del Ruolo Normale dell'Esercito (Rnu), cioè quelli che provengono dai corsi regolari dell'Accademia Militare, invieranno al Presidente della Repubblica lo scudetto con il numero distintivo del Corso di Accademia, che adesso hanno appuntato sul taschino della giubba della divisa, per manifestare contro una ingiustizia che, a loro avviso, li ha portati ad essere meno anziani di grado degli Ufficiali del Ruolo ad Esaurimento (Re), cioè di quelli che dopo sei mesi di corso Auc hanno conseguito la nomina ad Ufficiale di Complemento prima nomina;

questi ultimi, infatti, con provvedimenti legislativi succedutisi via via nel corso degli anni Ottanta, hanno ottenuto senza effettuare alcun concorso la permanenza in servizio permanente allo scadere della ferma di leva (da Re - ruolo ad esaurimento - a Resp - ruolo ad esaurimento servizio permanente) ed a migliorare la progressione di carriera che li ha portati nel corso di quindici anni in media a conseguire la promozione a Tenente Colonnello contro i diciannove anni dei Ruoli

Normali, i quali, fin dal 1980, per raggiungere tale grado impiegano diciannove anni a partire dal grado di Sottotenente, ventuno anni complessivi, se si considerano i due anni di frequenza dell'Accademia Militare;

dopo anni di attesa, il decreto legislativo concernente « Il riordino del reclutamento, dello stato giuridico e dell'avanzamento degli ufficiali delle Forze armate » (Nlau), che doveva in qualche modo necessariamente sanare tra l'altro tale sprecazione, è stato approvato definitivamente dal governo con un « colpo a sorpresa » nella riunione del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 1997. Infatti non sono stati acquisiti i pareri delle Commissioni parlamentari competenti, IV Commissione Difesa della Camera e del Senato, come era prescritto al comma 100 dell'articolo 1 della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 (manovra finanziaria del 1997) e senza peraltro aver ascoltato le rappresentanze del personale cioè i Cocer delle Forze Armate;

il Ministro della difesa Andreatta non solo non ha assolto a tale compito ma ha anche spinto sul Parlamento affinché il provvedimento venisse licenziato nei termini della delega (31 dicembre 1997), cioè senza che i deputati ed i senatori avessero il tempo sufficiente per esaminare il corpo normativo del provvedimento, comprensivo di ben 72 articoli tecnici, difficili da comprendere ed approfondire senza avere un ragionevole lasso di tempo a disposizione (il provvedimento è approdato in Parlamento all'inizio del mese di dicembre quando già era iniziato il *tour de force* della finanziaria); difficoltà di comprensione che lo stesso ministro aveva ammesso pubblicamente di aver incontrato (audizione in Commissione Difesa della Camera del 9 dicembre 1997);

la riforma delle carriere degli ufficiali rischia pertanto di essere varata senza essere stata minimamente esaminata dal Parlamento e senza che i Cocer delle tre Forze armate abbiano potuto dare appieno il loro contributo di idee e di pensiero per

migliorare un siffatto provvedimento che doveva per lo meno dare ampie garanzie di equità, di giustizia e di democrazia, senza deludere le aspettative del personale e soprattutto senza che negli anni a venire avessero luogo, come negli anni passati, migliaia di ricorsi amministrativi intesi a combattere ingiustizie di cui fin da adesso si ha il sentore;

quale comportamento intenda seguire il Governo per consentire al Parlamento e agli organi di rappresentanza di esprimere le proprie legittime valutazioni sul decreto legislativo. (5-03446)

CAVERI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1997, n. 283 « Regolamento concernente l'istituzione dell'ordine dei giornalisti per la regione Valle d'Aosta », pubblicato il 2 settembre 1997, si prevede, come richiesto dai giornalisti valdostani, il distacco dall'ordine interregionale Piemonte-Valle d'Aosta con la nascita di un ordine a sè stante;

pur troppo non è ancora stato definito dal ministero il nominativo del commissario a cui spetta il compito di indire le elezioni per la nascita vera e propria dell'ordine valdostano, e vi è una generale speranza che i tempi possano essere rapidi —:

se non si ritenga opportuno accelerare la procedura di commissariamento, e entro quale data si ritenga che questa possa avvenire. (5-03447)

BERGAMO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 254/1997, approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri il 19 dicembre 1997; prevede la soppressione di numerosi uffici giudiziari soprattutto nel Meridione d'Italia, fra cui

quello di Sapri, in provincia di Salerno, nonostante l'importanza del centro e del suo comprensorio;

infatti, non sono state tenute nella giusta considerazione le forti e fondate argomentazioni addotte sia dall'ordine degli avvocati del tribunale di Sala Consilina, sia dalle amministrazioni locali;

la soppressione del presidio giudiziario di Sapri, che rappresenta un insostituibile strumento di prevenzione e di lotta alla criminalità è inconcepibile anche per i seguenti motivi:

a) evidenti difficoltà geomorfologiche del territorio e grande distanza che divide le località interessate dal tribunale di Sala Consilina (oltre settanta chilometri senza la possibilità di utilizzare mezzi pubblici di collegamento non esistendo neanche una linea ferroviaria);

b) notevole carico di lavoro dell'attuale pretura di Sapri;

c) presenza in Sapri a riprova dell'importanza della cittadina, della compagnia dei carabinieri, tenenza della guardia di finanza, sottosezione della polizia stradale, comando del corpo forestale, capitaneria di porto, ospedale civile, scuole superiori, eccetera;

d) presenza sul territorio di oltre duecentomila abitanti nel periodo estivo —

se il Ministro di grazia e giustizia non ritenga necessario ed opportuno proporre le opportune modifiche al decreto legislativo n. 254/1997 al fine di istituire anche a Sapri una sezione staccata di giudice unico, così come auspicata dall'ordine degli avvocati, dai comuni interessati ed, in particolare, dalle iniziative del dottor Vito D'Agostino, sindaco di Sapri. (5-03448)

CAVERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

già in passato (interrogazione parlamentare n. 4-00014) l'interrogante pose il problema del futuro della polizia di frontiera del Monte Bianco (Courmayeur) in

vista dell'entrata in vigore dell'accordo di Schengen;

finalmente nell'aprile 1998, come già avvenuto per gli spazi aeroportuali, l'accordo stesso diverrà operativo lungo le frontiere di terra quale appunto quella che si trova all'ingresso-uscita del tunnel del Monte Bianco;

al Ministro Napolitano in persona, nel corso di un colloquio al Viminale, i parlamentari valdostani avevano prospettato la nascita a Courmayeur o a Chamonix di un commissariato misto italo-francese che si occupasse dei problemi di criminalità che potrebbero sorgere nelle zone di confine con la pur positiva apertura delle frontiere —:

che cosa sia previsto per le forze di polizia attualmente in servizio al Monte Bianco e se siano in corso trattative fra Roma e Parigi sull'ipotesi prospettata del commissariato italo-francese. (5-03449)

PROIETTI. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

alla fine del 1993 la Sogin, finanziaria dell'Ente ferrovie dello stato, ha acquistato la General Bus Service s.r.l. di proprietà del gruppo Marozzi;

semberebbe, che lo stesso gruppo Marozzi sia interessato al riacquisto della stessa società —:

quale sia stato il costo dell'operazione di vendita dal gruppo Marozzi alla Sogin della General Bus Service, se risponda al vero la notizia della pendenza di trattative tra lo stesso gruppo Marozzi e la Sogin per il riacquisto della società, quale sia la base di trattativa per la cessione e quali garanzie siano assicurate per il mantenimento dei livelli occupazionali. (5-03450)

VASCON. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

come appreso da organi di informazione (« Il Giornale » del 6 gennaio 1998)

risulta che a Savona, e più precisamente al pronto soccorso dell'Ospedale civile San Carlo, un ammalato in coda con altre decine di persone dopo avere atteso dalle ore 17 alle ore 23 per essere visitato ha ritenuto opportuno richiedere l'intervento dei Carabinieri sul posto —:

se tali fatti corrispondano a quanto assunto dall'organo di stampa;

se i militari dell'arma intervenuti in loco abbiano redatto verbale di intervento, e se al momento del loro arrivo i medici fossero o meno presenti e quante persone attendevano le cure al posto di pronto soccorso;

se al momento del mancato servizio richiesto, presso la sede dell'Ospedale e più precisamente al pronto soccorso, erano presenti il personale ed i medici di turno;

come, in caso positivo, una così lunga attesa venga motivata, e quali siano state le circostanze che non hanno permesso un celere servizio di pronto soccorso;

se a fronte di una così lunga attesa, non siano ravvisabili eventuali responsabilità di ordine e natura giuridica da imputarsi a chi coordina il funzionamento del pronto soccorso e da sottoporre all'autorità competente. (5-03451)

**MERLO.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

i disagi provocati dal declassamento dell'aeroporto di Caselle hanno creato molti problemi non solo per la normale gestione dello scalo torinese; enormi ricadute si sono scaraventate sull'intero comparto turistico piemontese, con una perdita complessiva calcolata, ad oggi, attorno ai novecento milioni per la società che gestisce lo scalo, la Sagat;

l'aeroporto è ancora nella categoria 1: era in quella 3B e si chiede la 3A; ma diventa francamente singolare l'estrema attenzione esercitata nei confronti di Caselle, mentre gli altri aeroporti hanno potuto lavorare indisturbati; ci si riferisce, in particolare, ai molti scali che si trovano nella condizione di poter compiere atterraggi strumentali con visibilità di 75 metri in orizzontale, come lo era Caselle;

ora, al di là del decreto che il Ministro si è impegnato a presentare per revocare il declassamento, restano aperti molti interrogativi sul futuro dello scalo torinese che, se non vengono sciolti, rischiano di trasformarlo definitivamente in un passaggio marginale e secondario rispetto al sistema aeroportuale nazionale ed europeo;

inoltre la recente caduta d'immagine per Torino e la sua regione non ha prezzo e è stato causato prevalentemente dai ritardi degli enti preposti che, malgrado l'interessamento del ministero dei trasporti e della navigazione, sono stati largamente inadempienti. L'Enav, l'ente di assistenza al volo, ha compiuto diversi sopralluoghi, ma i continui conflitti di competenza con Civilavia hanno creato una situazione tale per cui Caselle ha pagato un prezzo altissimo non solo in termini di immagine ma anche come snodo decisivo per il futuro dello scalo torinese —:

quali siano le ragioni dei ritardi nella riclassificazione di Caselle;

quali siano le vere intenzioni del ministro dei trasporti e della navigazione, per evitare che l'aeroporto torinese venga ridotto uno scalo « periferico », a tutto vantaggio di Malpensa o di Genova.

(5-03452)